

I GUAI DELL'IMPERO AMERICANO

LA CITTA' LA GUERRA NASCOSTA

Si assiste a un fenomeno di disgregazione delle metropoli, di cui gli Stati Uniti andavano orgogliosi - L'ondata di crimini non è che un sintomo (e neppure il più grave) - Un terzo di americani vive in sobborghi - La divisione fra le "pantere nere"

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

L'ABUSIVO

«Caro Fortebraccio ti mando un documento del quale garantisco l'autenticità. Si tratta come vedrai di una specie di proclama alla redazione. Redatto in forma di lettera al redattore capo ne ho fatto un numero opportuno di copie che sono distribuite ai colleghi di tutti i servizi. Alora non usavate le fotocopie ed è per questo che sono state ribattute a mano dalla segreteria non riproducono la firma originale del redattore Carlo. E' un giusto buon lavoro e ti è stato cordialmente tuo O. Bologna»

Il documento è una lettera che abbiamo qui sotto di cui, in fotocopia dice così: «Il Resto del Carlino il Direttore Bologna il 24 Agosto 1971». Il documento è un telegramma del 24 Agosto 1971, firmato da Carlo Soffici a Leopoldo Soffici, Capo redattore del Resto del Carlino. Si tratta di una lettera di biasimo per un articolo di Carlo Soffici sul Resto del Carlino, in cui si parlava di un presunto scandalo. L'articolo era intitolato "La cultura e la mia cultura".

Dal nostro inviato

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI dicembre Un giornalista da poco arrivato in America mi spiega una sera che poi in fondo non ha una grande novità con queste storie della criminalità negli Stati Uniti. E' vero si che tutti ne parlano ma è anche molto immaginazione perché insomma non solo a lui non è capitato niente ma anche tutti quei suoi conoscenti che gli raccontano nei salotti storie e capriccioli si scopre alla fine che nemmeno ne sono stati protagonisti avendolo a loro volta saputo da altri.

La mattina dopo incontrammo insieme un comune amico pallido e traumatizzato, che nello stesso momento in cui la conversazione si era svolta era stato aggredito a mano armata legato e imbavagliato a casa sua in piena Manhattan e depredata di tutto ciò che poteva avere un minimo di valore. Era lo stesso giorno in cui Life uscì con il suo principale servizio dedicato ad una delle più tipiche strade della New York medio borghese e agli accorgimenti con cui gli abitanti si ribellano nei loro appartamenti al calor del buio.

La paura della criminalità nelle grandi città americane è così ossessiva da condizionare il comportamento delle persone. Vi spiegarono che la massima serietà che non dovettero mai portare in tasca, ma di un quindici o venti dollari occorre sempre averli con sé perché se aggrediti potete pagare il vostro pedaggio altrimenti rischiate la pelle. Uscite alla sera senza diventare una impresa rischiosa, vi dicono quali sono i quartieri in cui non dovete aggirarvi da soli. L'America sta al limite del Bronx in mezzo a strade di villette con la più ai piedi le poche centine di metri che separano la stazione della metropolitana da casa. Da un anno a questa parte gli autisti di taxi sono isolati dai clienti mediante una barriera trasparente ma compatta che consente di pagare solo attraverso un complicato sistema di sportellini.

Con questo non voglio fare del "colore". So quanto sarebbe arbitrario ridurre l'immagine dell'America di oggi alle statistiche della sua criminalità. Si ammazza e si ruba anche in altri paesi, se bene negli Stati Uniti il fenomeno appare di più. Ma non convulse caotiche malamente abituali anche da noi. Ed è vero visto che abbiamo cercato di imitare, ci è venuto il dubbio che il modello di sviluppo americano. Per avere una misura del fenomeno basterebbe sapere che abbiamo imparato a imparare - ed è tutto dire - da quel che di pianifica-



NEW YORK - il ghetto negro

zione e di organizzazione cittadina essi trovano nell'Europa occidentale. Si capisce allora come un intellettuale possa scrivere sul New York Times, sia pure con tutta la esagerazione della retorica: «La nostra città è moribonda». E, sebbene egli volesse un modo contrapposto, New York ad altri centri urbani americani non ha l'impressione che le altre città siano meglio.

Il censimento dell'anno scorso ha rivelato che il 34% degli americani vivono in quelle che vengono definite "aree rurali", il che non significa affatto che si occupano della agricoltura poiché la percentuale di chi lavora nelle campagne è assai più bassa) e il restante 66% nelle aree urbane, ma di questi solo il 30%

dimora nelle città vere e proprie mentre un 39% si è trasferito nei suburbs nei sobborghi verdi ed eleganti di case monofamiliari. E in genere questa la parte più benestante della popolazione cittadina. Naturalmente vi sono poi i sobborghi e i sobborghi di quelli ricchi dove una casa costa meno di un milione e mezzo di dollari. Ma ognuno di essi difende con ferocia la propria esclusività, facendo bene attenzione che non vi penetrino persone di condizioni sociali e razziali e soprattutto che non vi si affacci lo spicchio del nero.

IL POETA DEL "DISGELO"

La scomparsa di Tvardovskij

Una concezione aperta e rinnovatrice della poesia, della letteratura e dell'arte - Alla direzione di «Novi Mir» - «La verità ad ogni costo, anche se ingrata» - Aveva 61 anni

MOSCA 18 Il poeta Aleksandr Tvardovskij è morto a notte scura per un'emorragia cerebrale nella sua residenza di Krasnaja Palkra. Aveva 61 anni ed era da tempo gravemente ammalato.



Con Tvardovskij scomparso non solo un poeta ma anche un comunista che aveva proposto nella presente situazione sovietica una concezione politica aperta e rinnovatrice della poesia, della letteratura e dell'arte.

Questa concezione è stata spesso definita «liberale» ma nessun paragone o riferimento è possibile col «liberalismo» di tipo occidentale o con i criteri di libera mercificazione dell'arte. Il termine rimane comunque, equivoco anche se tende a delineare la prassi di una stretta tenuta dal poeta contro i sistemi repressivi inaugurati dal periodo staliniano.

GRAZIE E AUGURI

Mi hanno anche scritto i seguenti lettori che in grado vivamente assicurando che presentandosi l'occasione non mancherò di tenere conto delle loro segnalazioni. Un compagno della Federazione del PCI di Biella (non riesco a decifrarlo il nome) il signor E. di Milano il collega Franco Nicotri di Pinerolo, il signor Carlo Caputo di Milano, il signor Marcello Vindigni di Torino, il signor Matteo di Venezia RM di Ravenna ET di Bologna via Sandro Castelli di Novara A. di Genova, il signor Antonio Mareschi di Milano G. Giuseppe Camuffo di Padova, l'editore Oreste di Montebelluna, il signor Montini di Castiglione, Giuseppe De Genaro di Pavia, Gian Piero Di Monzio di Rubiera, Sergio di Messina, Andrea Di Pietra di Salerno, Rino Masetti di Biella, dott. Um...

Questo è un documento che ho ricevuto da un mio amico che ha lavorato per un periodo di tempo in un ufficio di un'azienda di Milano. Il documento è una lettera di biasimo per un articolo di Carlo Soffici sul Resto del Carlino, in cui si parlava di un presunto scandalo. L'articolo era intitolato "La cultura e la mia cultura".

La cultura e la mia cultura. Questo è un documento che ho ricevuto da un mio amico che ha lavorato per un periodo di tempo in un ufficio di un'azienda di Milano. Il documento è una lettera di biasimo per un articolo di Carlo Soffici sul Resto del Carlino, in cui si parlava di un presunto scandalo. L'articolo era intitolato "La cultura e la mia cultura".

La cultura e la mia cultura. Questo è un documento che ho ricevuto da un mio amico che ha lavorato per un periodo di tempo in un ufficio di un'azienda di Milano. Il documento è una lettera di biasimo per un articolo di Carlo Soffici sul Resto del Carlino, in cui si parlava di un presunto scandalo. L'articolo era intitolato "La cultura e la mia cultura".

La cultura e la mia cultura. Questo è un documento che ho ricevuto da un mio amico che ha lavorato per un periodo di tempo in un ufficio di un'azienda di Milano. Il documento è una lettera di biasimo per un articolo di Carlo Soffici sul Resto del Carlino, in cui si parlava di un presunto scandalo. L'articolo era intitolato "La cultura e la mia cultura".

tessuto urbano (essa si non soltanto americana). Solo in questo quadro si può capire la violenza delle reazioni che suscita una questione come quella del bussing cioè il trasporto obbligatorio con autobus speciali di gruppi di alti livelli in scuole dislocate ai fuori dei loro quartieri, dove vive «solo gente della stessa razza e della stessa condizione sociale per ovviare alla segregazione scolastica. Ragazzi negri vengono così trasferiti nelle scuole bianche o assai più raramente accade il contrario. In alcune località si è arrivati a manifestazioni dove gli autobus sono stati rovesciati. La soluzione è vera - è di per se ipocrita perché è artificiosa, cercate di avere scuole discriminate, quando poi la discriminazione nella vita di ogni giorno a cominciare dalle zone di abitazione. Ma non è meno ipocrita che di questo argomento. E' solo in un sostanza - e proprio nelle città del nord che pretano di non essere razziste - per conservare in pratica scuole separate. O meglio che il benestante gentile ritiri i figli in scuole private per evitare la commistione con i bimbi negri con ciò contribuendo all'allungamento della decadenza delle scuole pubbliche in molte parti.

Tutti questi non sono problemi nuovi. Esistevano anche un anno fa. Si stava quando Nixon è arrivato alla Casa Bianca. Cioè colui che è che egli abbia fatto tanto poco per risolverli? Il presidente è l'anima conservatrice dell'America. Con lui la crisi semplicemente continua.

Giuseppe Boffa

SANSONI NATALE 1971

In una collana ormai classica in edizione integrale ancora due tra le massime voci del pensiero filosofico e politico.

«LE VOCI DEL MONDO» VICO/Opere filosofiche introduzione di N. Badaloni, a cura di P. Cristofolini, pp. LX-870, rilegato, L. 5.500

MACHIAVELLI/Tutte le opere a cura e con introduzione di M. Martelli, pp. L-1.280, rilegato, L. 6.500

G.C. ARGAN STORIA DELL'ARTE ITALIANA

I pp. 398 394 ill. L. 4.500 II pp. 390 433 ill. L. 4.500 III pp. 514 538 ill. L. 5.000

L'ARTE MODERNA 1770/1970 pp. 776 922 ill. L. 6.000

IL TESORO DI SAN MARCO a cura di R. Hennloser, sotto gli auspici della Fondazione Cini, 2 volumi in cofanetto L. 11.000

I. Bernal - P. Gendrop L'ARTE PRECOLOMBIANA dell'America centrale pp. 300, 4x0 ill. in nero e a colori, rilegato cap cofanetto, «Le grandi epoche dell'arte» L. 20.000

L'EGITTO A COLORI pp. 160 80 ill. a colori, L. 12.000

SANTI, STREGHE & DIAVOLI Il patrimonio delle tradizioni popolari nella società meridionale e in Sardegna A cura di L. M. Lombardi Satrini, L. 6.000

L. Artusi - S. Gabbriellini L'ANTICO GIOCO DEL CALCIO IN FIRENZE pp. 232, 150 ill. a colori e in nero L. 3.500

L'ARTE DELLA PASTICCERIA pp. 650, 214 ill. a colori e in nero 40 disegni, rilegato con cofanetto, L. 15.000

Ai lettori delle Strenne Sansoni, in omaggio uno splendido poster con una riproduzione di Beardsley.

Salvatore Battaglia LA LETTERATURA ITALIANA Mediceo e Umanesimo «LE LETTERATURE DEL MONDO» L. 7.500

I Viaggi di Ibn Battuta, (L. 16.000) Nella «BIBLIOTECA SANSONI» Massimo Pallottino, C. Schumpeier, Teoria dello sviluppo economico introduzione di P. Sylos Labini (L. 3.500) «SAGGI»: Mao Tse-Tung, Uno studio sull'educazione fisica. Tutte le poesie (L. 7.500).

SPEIDRE - Casa Editrice Sansoni - V.le Mazzini 46 - 50132 FIRENZE

Gradirei ricevere il vostro catalogo. Vi prego di essere costantemente informato sulle vostre novità.

Nome e indirizzo